

“ La guerra contro le droghe è fallita ma nessuno lo vuole ammettere. È durata 35 anni, è costata moltissimo e ha prodotto

risultati deludenti. C'è un solo modo per ridurne l'uso: legalizzarle». Gary Becker, premio Nobel per l'Economia

DOPO IL MURO

massimo le opportunità offerte dalla deregulation. Dal crollo dei costi dei trasporti fino all'abolizione dei dazi doganali, il traffico di droga oggi viaggia lungo centinaia di migliaia di rotte, attraversa continenti e oceani, spesso con la stessa facilità e celerità di un pacco postale. Negli ultimi anni il tarlo del narcotraffico ha iniziato a destabilizzare interi paesi, a finanziare guerre fratricide e a ridisegnare a suo vantaggio la mappa mondiale del crimine.

I Nuovi Cartelli Il boom dei narcotici ha fatto proliferare il crimine organizzato un po' dovunque. In America Latina sebbene la Colombia rimanga il maggior produttore di cocaina al mon-

Le rotte

Dal produttore allo spacciatore: ecco la geografia della cocaina

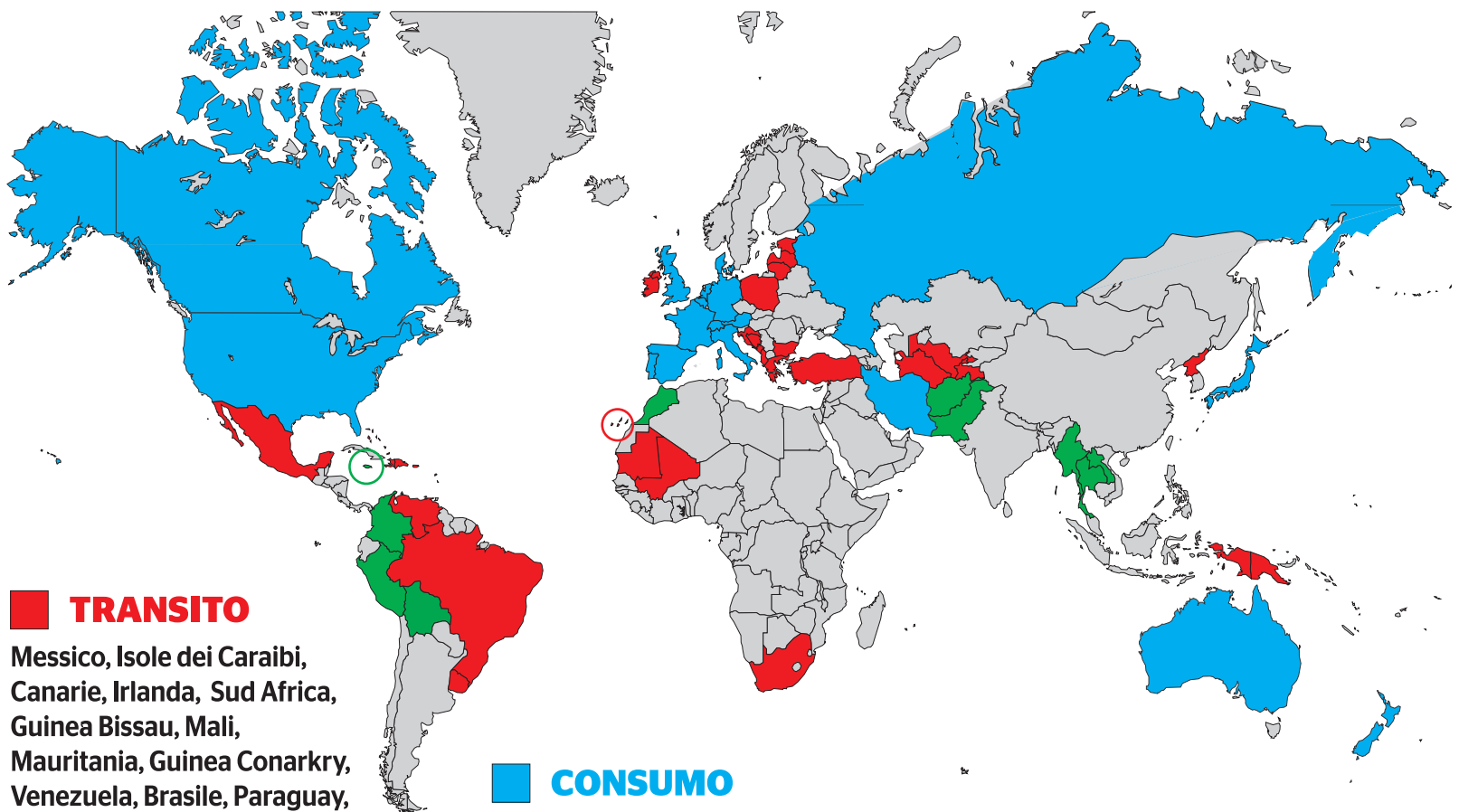
Ormai tutte le tratte della coca sudamericana passano per il Venezuela. Da qui la merce sbarca in Messico per finire negli Stati Uniti: quella che non va negli Usa parte alla volta dell'Africa occidentale da dove raggiunge l'Europa, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Bolivia e Perù hanno ricominciato a produrre cocaina: ormai solo il 54% di quella che circola negli Usa è di origine colombiana.

do, Bolivia e Perù hanno ricominciato a produrla ed ad esportarla. Ormai solo il 54% della cocaina consumata negli Usa è colombiana, il resto proviene da questi due Paesi. A luglio del 2009, nella Bolivia orientale, la polizia ha scoperto il più grande laboratorio al mondo, una struttura capace di produrre 100 chilogrammi di cocaina al giorno. Ma è in Perù che i colombiani hanno un rivale fenomenale. Sulle Ande è ricomparso Sendero Luminoso sotto le sembianze di un narco-cartello. Persa l'ideologia filo maoista, il gruppo ha assunto la struttura commerciale e le modalità operative del cartello dei colombiani.

→ **SEGUE A PAGINA 26**

Il mercato vent'anni dopo



TRANSITO

Messico, Isole dei Caraibi, Canarie, Irlanda, Sud Africa, Guinea Bissau, Mali, Mauritania, Guinea Conarkry, Venezuela, Brasile, Paraguay, Polonia, Romania, Albania, Balcani, Turchia, Tagikistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Lituania, Estonia, Lettonia, Corea de Nord

CONSUMO

Stati Uniti, Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Svizzera, Germania, Danimarca, Belgio, Olanda, Regno Unito, Austria, Australia, Nuova Zelanda, Iran, Russia, Giappone, Canada

PRODUZIONE

Colombia, Perù, Marocco, Afghanistan, Pakistan, Birmania, Laos, Thailandia, Bolivia